

“Le Vie dell’Acqua”

Il muro del Barco medico

Nel corso della loro storia i Medici operarono profonde trasformazioni sul territorio extraurbano di loro proprietà, dando vita ad una vera e propria costruzione di un nuovo paesaggio storico di cui ancora oggi si possono rintracciare numerosi segni sparsi in tutta la Toscana e anche sul Montalbano, come pure nelle due pianure che si distendono ai suoi piedi.

Una di queste trasformazioni riguarda l'istituzione di numerose riserve di caccia che, allontanandosi da Firenze, si potevano individuare percorrendo il territorio in tutte e quattro le direzioni: verso Nord le riserve situate sulle colline che si affacciavano sulla città e quelle presenti nel Mugello; verso Sud le riserve poste sulle alte colline del Chianti; verso Ovest e Sud-Ovest quelle presenti nella zona del Montalbano e del padule di Fucecchio. Queste riserve erano oltre che luoghi dove i Medici praticavano la nobile arte venatoria, anche un elemento di connessione con le loro dimore-ville distribuite a raggera intorno al Montalbano.

Una delle riserve di caccia più grandi è quella conosciuta con il nome di Barco reale. Essa si sviluppava sull'intero Montalbano che, all'occorrenza, venne completamente circondato oltre una certa quota da un muro in pietra alto mediamente un metro e mezzo e lungo oltre 50 chilometri, intervallato da porte, accessi, sottopassi per i corsi d'acqua, cateratte, "palancate". Esso racchiudeva un'area vasta oltre 4.000 ettari che andava da Poggio alla Malva, presso Artimino, al monte Fiore, fra Quarrata e San Baronto.

Per la sua realizzazione dovettero trascorrere svariati anni necessari ai Medici per attuare una serie di acquisizioni di terreni a scapito di privati e anche di Comunità: si va dalla fine del '400 con Lorenzo il Magnifico fino agli inizi del Seicento, con Ferdinando I. Il Barco reale venne ultimato nel 1626 e quando ciò avvenne non dovettero passare molti anni prima che l'interesse per la caccia andasse scemando in tutte le corti europee. Così, ai primi del Settecento, il Barco versava già in stato di abbandono ed il passaggio del Granducato di Toscana dai Medici ai Lorna (1738) non fece altro che accelerare la crisi. Il nuovo governo lorenese era più interessato alla riserva di legname che il Montalbano ospitava piuttosto che al Barco reale. Così, il 13 luglio del 1772 il Barco reale venne "sbandito" con un motuproprio di Pietro Leopoldo per permetterne lo sfruttamento economico.

Ad oggi, degli oltre 50 chilometri di muraglia rimangono tracce consistenti e resti per circa 30 chilometri sparsi nei boschi del Montalbano. In questo punto si può notare il muro che sale la collina parallelamente al piccolo corso d'acqua che viene attraversato mediante una "porta", di cui restano labili tracce.



Comune di Carmignano



Le Vie dell'Acqua



**I CAMMINI
DELL'ACQUA**
Publiacqua